

TOMBA SCOPERTA PRESSO GROSSETO

Il giorno 9 di maggio i sigg. cav. Benedetto e fratelli Ponticelli, facoltosi gentiluomini di questa città, mi fecero sapere che in una delle loro tenute, in quella cioè denominata Querciolo distante 3 chil. dalla città, i loro dipendenti, nel rompere coll'aratro un campo da lungo tempo incolto, avevano scoperto una quantità di grosse pietre, la qual cosa non era punto naturale, anzitutto perchè non esistono pietre di quella qualità nel suolo sottostante della nostra pianura, e poi perchè si riconobbero esser fra loro di specie diversa ed in massima parte di quelle che si estraggono dai non lontani monti di Tirli.

E siccome non erano di presente fra loro, nè in passato state mai collegate da cemento, così, eselusa l'idea di un avanzo di antichi edifizii, si affacciò tosto quella dell'esistenza di uno o più sepolcri, tanto più che il punto preso di mira era ubicato quasi nel centro di un breve altipiano.

Sgombrato il cavo praticato dalla vistosa quantità di pietre e di terra che lo ricuopriva, apparvero senz'altro i caratteri propri di una sepoltura.

Essa era una fossa di forma rettangolare avente una lunghezza di m. 2,42 ed una larghezza di m. 1,22, con pareti di uno spessore di cent. 34, formate di pietre naturalmente più o meno spianate, di varie dimensioni e che talvolta giungevano persino ad una lunghezza di cent. 80.

Questa cassa funebre, coperta con lastroni naturali che misuravano dai 60 ai 70 cent. per ogni lato, conteneva un cadavere incombusto situato colla testa a levante ed i piedi a ponente, in posizione naturale e tale da far supporre che sin qui niuno avea mai disturbato il costui lungo sonno.

Il cadavere era circondato da vasi di ogni dimensione e forma,

ma tutti di epoca etrusca e tutti parimente, meno due, della stessa materia, cioè di bucchero nero.

Per quante precauzioni si usassero nel togliere la terra di cui erano coperti e cadaveri e vasi, pure non ci riuscì d'impedire che i pochi vasi che la pressione naturale del terreno aveva risparmiato, non s'infrangessero pur essi.

Alcuni però fra i più piccoli e meno spezzati furono da me ricostruiti ed ora, per dono fattone dai sigg. Ponticelli, trovansi nel Museo di questa città.

Insieme al cadavere furono pure trovate 5 lance di ferro, una fibula, due chiodetti ed una piccola asticciuola quadrangolare in bronzo, di cui non saprei indicare l'uso.

In un frammento che senza dubbio ha fatto parte del fondo interno di una tazza di bucchero, veggonsi incisi colla punta di un ferro dei segni che hanno tutta l'apparenza di una lettera etrusca, cioè la terza (Ϝ) o fors'anco la quarta o la quinta (Ϛ, ϛ) dell'alfabeto.

Disgraziatamente, quantunque tre giorni dopo sia appositamente tornato sul posto onde raccogliere anche tutti i più piccoli pezzettini ivi rimasti, non mi fu possibile rinvenirne altri che avessero appartenuto alla tazza in parola.

Intanto, mentre mi riservo di dar contezza anche degli scavi ulteriori, che, almeno confido, saranno ivi operati, essendochè già siasi constatata la esistenza di altri due sepolcri, rimetto l'elenco delle cose reperite in quello testè esplorato.

Vasi in pezzi.

1. Residui di un vaso in bucchero nero graffito di cui è impossibile stabilire la forma.
2. Residui di tre diversi vasi simili, di dimensioni piuttosto grandi, in identiche condizioni.
3. Residui di 3 tazze e ciotole della stessa materia e di forma comune.
4. Residui di una tazza a doppio manico a cratere baccellato.
5. Residui di 4 piccoli vasetti.
6. Residui di un vaso con bocca del diametro di cent. 5 e due anse.
7. Residui di un vaso grande in terra rozza con gola e fondo del diametro di cent. 12

Vasi restaurati.

8. Una tazza a cratere baccellata, con piede, alta cent. 14.
9. Tazzetta a manichi di forma ordinaria.
10. Due ciotole del diametro di 6 e 8 cent.
11. Altra simile cent. 16.
12. Un piccolo vasetto a bocca larga (cent. 7), ad un sol manico.
13. Altro a bocca triangolare, alto cent. 10, con manico (che però manca).
14. Due coperchi per tazze, o per vasi di grandi dimensioni (diam. c. 10).
15. Una piccola anfora dipinta a liste colorate.

Ferro.

16. Una lancia di ferro lunga cent. 17.
17. Altra lancia di ferro lunga cent. 40 calcolatavi la punta di cui manca.
18. Altra lancia di ferro lunga cent. 36 rotta in tre pezzi.
19. Altra lancia di ferro lunga cent. 29 parimente rotta in 3 pezzi.

Bronzo.

20. Una fibula in bronzo, ad arco semplice.
21. Due bullette grandi in bronzo.
22. La sopradetta asticciola in bronzo d'uso ignoto.

AGOSTINO BARBINI